Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 26 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 22

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

CONFORTI alla "Patria del Friuli"

Dalla gentile ed operosa città di Pordenone ci pervenne ieri la seguente lettera di un egregio comprovinciale, e la pubblichiamo per corrispondere alla cortesia dello scrittore, e perchè l'adesione schietta di uomini colti ed intelligenti ci è di qualche conforto nella spinosa vita giornalistica, specie quando si deve lottare ogni giorno contro gli artifici di tanta gente maligna, od invida, o puerilmente vanitosa nella propria presunzione ed ignoranza.

Onor. Dirett. della *Patria del Friuli.*

Pordenone, 24 gennaio 1884.

Ho appena letto, nel numero pervenutomi questa sera, il suo appello alle *classi dirigenti nella Provincia del Friuli,* e prendo la penna per rallegrarmi con Lei per la chiarezza con cui ha posto la importante quistione. Ad ogni periodo della mia lettura uscivo in questa esclamazione: *bene, bene, così va detto, così si deve parlare al paese.*

E che? L'Italia sarà stata fatta con sì magnanimi ardimenti, e con l'abnegazione ed il lavoro perseverante di tanti illustri patrioti, per divenire poi, e così presto, spettacolo di intestine lotte infeconde? Ottenute l'indipendenza e l'unità, l'effetto di questi massimi beni è forse quello di bistrattarci l'un l'altro, di impicciolirci sì che lo straniero abbia a gittarci in faccia nuovi scherni? E così sarebbe, se a lungo dovesse continuare il pettegolezzo politico, da qualche mese doventato veramente ridevolmente uggioso!

Non bastavano i Clericali, i Radicali, i Moderati, i Progressisti a dividere e suddividere il paese; non bastavano, e ci voleva proprio che i Progressisti si frazionassero in *Depretini, Cariolini, Nicoterini, Crispini, Zanardellini,* ossia *Sinistra ministeriale* e *Sinistra pentarchica!* Bravi perdio!

Se sapesse quante minchionerie si è costretti a udire ogni giorno! Nelle birrarie, nei caffè, nelle farmacie ogni minchione con aria di redivivo Machiavelli sputa sentenze e decide i destini d'Europa! E, poi poi, d'ogni fanfalucca delle gazzette si fa arma per dire del Governo nostro roba da chiodi. Bella libertà è questa davvero! Pazienza tante opinioni quante teste; ma che gli eunuchi di cervello si atteggino a dottoroni, sembrami soverchio!

L'intervento, quindi, delle *classi dirigenti* in questa babele, sarebbe utile. Si sbracciano pur tanto all'epoca delle elezioni politiche! Ebbene, si prendano qualche incomodo anche ne' tempi ordinarii, e sopratutto, se hanno da dirigere gli altri, pensino loro a serbare la testa a segno.

Qui in paese a direttori d'orchestra abbiamo quattro o cinque avvocati. Ma, sa Lei, qual musica vorrebbero che fosse suonata? Io lo indovino. Internamente forse la pensano come Lei ed io; ma, poverini, avrebbero paura di non essere ritenuti abbastanza liberali, se a mezza voce non avessero dovuto dire di simpatizzare con la Pentarchia, chi per reverenza al Cairoli, chi perchè conosce Zanardelli, chi perchè ebbe l'onore d'una carta di visita da Baccarini. Non tutti, però, così. E le racconto un aneddoto. Gli Elettori del III Collegio volevan festeggiare, settimane addietro, l'on. Chiaradia, ch'è quasi nostro compaesano, e so che a quel simposio intervennero taluni, i quali pur si professano *antitrasformisti* arrabbiati. Tra gli altri un Avvocato, che oggi è in vena di dir corna di Depretis; ma, stendendo la mano all'on. Chiaradia, l'Avvocato lo assicurò che, sebbene sia deciso avversario politico, aveva voluto intervenire in quella unione di amici per rispetto ad un *buon Deputato.* Manco male così.

Ma se continuasse il tristo vezzo di bistrattarci ogni giorno per lo politica, a qual punto verremmo? Possibile che non si capisca che nessuno, Ministro o Deputato, vuole il danno della Nazione? E possibile che i Ministri, cioè gli uomini del maggior valore, non abbiano mai ad imbroccarne una? Possibile che col denigrare ogni giorno i rettori dello Stato, non si comprenda il discredito che si fa cadere sull'Italia?

Dunque, come Ella scriveva, sarebbe convenevole ed utile che le *classi dirigenti* qualche cosa facessero per *dirigere* nel nostro paese la pubblica opinione, e non aspettare soltanto di mostrarsi nell'epoca elettorale per dire: *badateci, siamo qua noi!*

È vero quanto Ella scriveva: oggi, più che mai, i Radicali si agitano, e sarebbe bene perciò che gli amici delle istituzioni e veri Progressisti non istessero con le mani alla cintola. Immagini! anche nel nostro Circondario c'è taluno che, non trovandoli belli e fatti, vorrebbe fabbricare qualche diecina di Radicali, tanto da mettere i brividi addosso a Depretis. C'è poi chi ostenta molto sfegatamento per la Pentarchia, anche dopo lo sputo niente parlamentare del Deputato di Salerno! Ma, creda a me, nel giorno della prova i più staranno pel verbo di Stradella. Tant'è; per quanto lo bistrattino oggi, Depretis è tuttora il babbo della Sinistra ragionevole e temperata. Anche Rattazzi, quand'osò diventare ministro, fu tanto maltrattato, ed oggi in Alessandria vedesi la sua effigie marmorea in una piazza pubblica. Se campiamo un po', io e Lei (per ragione di età) vedremo un giorno eguale onoranza tributata dalla gratitudine, almeno postuma, degl'Italiani ad Agostino Depretis.

Per finire, mi rallegro di nuovo con Lei; tenga duro, e spero che i signori delle *classi dirigenti* nella nostra Provincia vorran ajutarla efficacemente e patrocinare la *Patria del Friuli.*

Mi propongo di scriverle altre volte sulla politica, com'è intesa qui, e sulle cose amministrative; ma La prego a non mettere in piazza il mio nome.

Con istima Suo aff.mo

(Segue la firma).

La riunione della maggioranza.

L'annunciata riunione della maggioranza ebbe luogo ieri sera.

Presiedeva l'on. Depretis, il quale aperse la seduta accennando al pellegrinaggio e compiacendosene vivamente.

L. on. Depretis si dichiarò nuovamente solidale con l'on. Baccelli sul progetto di legge per la riforma universitaria.

Raccomandò alla sollecitudine della maggioranza le cinque altre leggi pure importanti presentate alla Camera, e cioè, quella sulla riforma comunale e provinciale, di pubblica sicurezza, sulla Marina mercantile, sulle Banche ed il progetto ferroviario.

L'onor. Depretis annunciò poi esser prossima la presentazione del progetto sulle incompatibilità parlamentari ed altri progetti, fra cui uno sui prestiti contratti dai governi provvisori della Lombardia e del Veneto nel 1848-1849, ed uno sulla difesa marittima e terrestre dello Stato.

Fanno brevi osservazioni gli onor. Lucca, Lioy, Romeo, Barazzuoli ed altri, cui rispondono gli onorevoli ministri Depretis e Magliani.

Dopo di che la riunione ebbe termine.

Berti e le Società operaie.

Varii rappresentanti delle società operaie, che si trovavano a Roma pel pellegrinaggio, ebbero una lunga conferenza col ministro Berti a proposito delle leggi sociali.

Il ministro pregò quei rappresentanti a fargli tutte le osservazioni sui suoi progetti, assicurando che ne terrà conto.

Soggiunse che colle sue leggi voleva provvedere al bene degli operai e che quindi desiderava andar d'accordo con essi nel proporle. Invece da alcuni, soggiunse il ministro, sono quasi dipinto come un nemico degli operai.

I rappresentanti protestarono contro questa parola e lasciarono il ministro, ringraziandolo per i suoi studi intesi al miglior utile degli operai.

Algeri, 25. Si trovarono a Medea, nel cortile degli uffici militari, un bambino sepolto ed a Belabbes in un campo un uomo tagliato a pezzi.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 25.

Leggesi una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Ghivizzani.

Farini ne deplora la perdita, quindi si estraggono i nomi dei deputati che con un vicepresidente interverranno ai funerali.

Procedesi poi al sorteggio pel rinnovamento degli uffici.

Consentendolo poi il ministro della guerra, Lioy svolge la sua interrogazione annunziata ieri su voci di punizioni contrarie ai regolamenti inflitte nel reclusorio militare di Gaeta.

Ferrero ringrazia Lioy di avergli dato occasione di smentire i racconti di fatti insussistenti, diffusi da alcuni giornali. Siccome peraltro potevano trarre origine da qualche fatto speciale, il ministro ordinò subito delle investigazioni donde risultarono infondate le accuse. Un telegramma dell'ufficiale direttore del reclusorio di Gaeta, provocato dalla notizia della interrogazione di Lioy, smentisce recisamente le voci.

Lioy dichiarasi soddisfatto.

Discutesi il protocollo addizionale al trattato di commercio 22 marzo 1872 fra l'Italia e la Svizzera.

Approvasi l'ordine del giorno seguente.

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo che continuerà nelle sue pratiche per trattare colla Svizzera la convenzione sui diritti civili e le immunità da concedersi in ciascuno dei due stati ai cittadini dell'altro, per organizzare una sollecita repressione del contrabbando sulla comune frontiera e per concentrare una comune azione presso la Società ferroviaria del Gottardo perchè mitighi le condizioni dei trasporti in senso più favorevole agli interessi italiani, passa ecc.

Dopo risposta di Berti ed osservazioni di Giudici, approvasi l'articolo unico della legge con le relative tabelle.

Annunciasi una interrogazione di Bosdari circa la proibizione dei tiri al bersaglio popolari nelle campagne di Osimo.

Procedesi alla votazione segreta

---

23 **APPENDICE**

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

CAPITOLO XIV.

Le due sibille — chi va e chi viene.

Arley, a tarda notte, volle soffocare nel sonno la memoria d'un giorno così triste, ma non vi riuscì; più stanco di quando aveva chiesto riposo al suo letto, si levò, e, schiudendo le imposte, salutò l'alba che già appariva sull'orizzonte.

Quell'ora tanto poetica, nella sua modesta serenità, non poteva rassomigliarsi alla gioia chiassosa di cui talvolta gli uomini felici fan mostra provocante dinnanzi al tapino che soffre: era invece una cara amica che sorride melanconicamente dimessa, vi promette un giorno tranquillo, e con le dolci tinte che vanno mano mano rafforzandosi, vi dispone alla splendida maestà del sole.

Il figlio dell'aria intuona la canzone d'amore, la rugiada scende a baciare le rose, le foglie degli alberi e l'erba dei prati hanno scintille tremolanti, e l'umano pensiero, in quella festa del creato, si leva di per se, senza che alcuno ve lo trascini, al creatore.

Arley, nell'abbandono dei propri sensi, sentì ch'erano troppo angusti i confini di quella stanza, e pensò di uscire all'aperto.

Senza una meta fissa, ignaro dei luoghi, egli si diresse, a caso, là dove gli alessandrini costumano di fare, il più spesso, la loro passeggiata, fuori di porta Rosetta, chiamata porta del Canale.

È questa una bella strada, spaziosa e diritta, fiancheggiata da l'una parte, da non interrotti giardini, dall'altra lambita dalle acque di lungo canale, solcato bene spesso da grosse barche mercantili, che vanno ad approdare in Alessandria.

Il nostro inglese, con la maggiore distrazione possibile, percorse, per un buon tratto, quella via, finchè si trovò di fronte al lago Marion; colà le sue idee presero un'altra direzione; abbandonò il campo fantastico e richiamò alla sua memoria una dolorosa pagina della storia di Napoleone, quando l'invitto condottiero francese, inseguito dal valoroso Nelson, sperò di trovar salvezza per mezzo di quel lago; ma l'astuto inglese, indovinate le mire dell'avversario, ne impedì le mosse, rompendo le dighe che separavano quel bacino dal mare.

La gloria di quel grand'uomo, occupò tutta la mente del nostro pensatore; e l'inebbriante vanità del trionfo, la febbre della battaglia, i gridi di vittoria, la fama che precorreva i passi di lui e infine lo scettro.... tutto, tutto egli ricordava in quell'istante.... Ma chi vorrebbe librarsi all'altezza del sole, per esser tosto costretto a rovinare in questo basso mondo?

Arley, sebbene figlio della superba Albione, era entusiasta del genio di Napoleone e meditando sulla misera fine di lui, ne sentiva profonda pietà, e lo paragonava a Prometeo, giacchè anche il gran Corso avea saputo opporre alla sventura intrepida fronte, e sostenere, dilaniato, lo scherno del vincitore ed il supplizio di nefaste memorie che, quasi feroci avoltoi, divoravano il suo cuore.

A distorre il nostro giovanotto dalle sue meditazioni, s'appressarono a lui due donne dagli occhi fondi, dalle linee voluttuose, caratteristica seducente delle graziose levantine.

Costoro, nella loro rigogliosa immaginazione orientale, videro tosto in quel giovane silenzioso e solitario un essere innamorato, e con provocante ingenuità lo richiesero se volea che leggessero nelle sue mani la sorte futura a lui serbata.

Arley, a dir vero, non provò per queste donne alcuno di quei sentimenti così delicati, che soglion desse ispirare ai poeti, i quali ne decantano gli occhi dolcemente languidi, simili agli occhi dell'amorosa gazzella, la statura alta e slanciata, la vita snella come giunco, la nera e ricciuta capigliatura, svolazzante sul collo di alabastro....

Arley, per lo contrario, contemplava con orrore le loro mani ed i piedi (giacchè vanno scalze) dipinti in giallo, in rosso le ugne, in nero le palpebre; nè la minima curiosità od il più piccolo desiderio lo incitavano a sollevare il velo, entro cui si cela il loro volto, timoroso forse di mettere allo scoperto sembianze e forme tutt'altro che avvenenti ed artistiche.

Non gli fu dato però di sottrarsi alla vaghezza di conoscere il proprio avvenire, com'esse dicevano; rispose con un sorriso alla loro richiesta, e affidò loro la propria mano.

Gettato su questa un rapido sguardo, le due donne si guardarono un po' indecise e confuse: Arley, che conosceva un poco l'arabo, disse loro:

— Cosa c'è? morirò presto?....

— Oh, no! rispose una di esse: Dio e Maometto, il suo profeta, ti proteggono; ma un serpente getterà il veleno fra i baci che dalle tue labbra raccoglierà la donna del tuo cuore; essa calpesterà quel rettile, ma in lei ormai non vedrai più un angelo, bensì uno spietato demonio...

— E allora, soggiunse Arley, non vedo come Dio mi protegga...

— Sì, ribattè quella delle due donne che fino allora era rimasta pensierosa: Dio e Maometto, suo profeta, ti proteggono; ma un veleno, per lunga pezza, rattristerà i tuoi giorni, e un veleno ancora verrà a restituirti la gioia e la pace: nell'Eden dei tuoi pensieri riapparirà l'angelo che tu avevi condannato al pianto, e di nuova bellezza, di nuova virtù rifiorirà per te, come pianta peregrina...

Arley non afferrò interamente il senso di queste profezie sibilline; ma, nella stessa guisa che al finir d'ogni somma si bada al totale, disse:

— Dunque, almeno più tardi mi sarà dato godere di una vita tranquilla e beata? Speravo aveste a farmi migliori vaticini... e con un sorriso d'incredulità pose nelle mani delle due sibille l'indispensabile *bacscis* (che significa *mancia*).

Quelle lo ringraziarono augurandogli uno splendido Harem, e disparvero.

Il sole, già alto, cominciava ad infastidire.

Arley, per nulla superstizioso, non ripensò punto all'oracolo consultato; si permise di godersi a bell'agio la passeggiata, soffermandosi ad ammirare or l'una or l'altra cosa; scoccate le dieci ore, tornò all'albergo.

Mentre il nostro pellegrino del nord, alla voluttà della meditazione aveva consacrato tante ore, Lambert, pellegrino anche lui, ma non del nord, aveva passata la notte fra baci impuri di beltà invereconde, e l'alba lo aveva scoperto gozzovigliante fra brindisi osceni.

È una triste visitatrice l'alba per colui che attende impaziente l'oscurità della notte, affine di togliersi dal volto la maschera incomoda del gentiluomo.

Come gelida goccia, piombata dall'alto, essa mette lo spavento nel cuore dell'uomo vizioso, e vi desta brividi e paure...

Eppure Lambert, da giovinetto, non dimostrava malvagie tendenze; ma talvolta sembra che tutto congiuri ad annientare quel pò di senso morale che alcuni posseggono per istinto.

Attorniato da pessimi compagni, che con infami suggerimenti gli avevano amareggiato anche il bacio materno, egli, appena quindicenne, e benchè amasse con tenerezza la madre, capì, dotato com'era d'intelligenza, non esser dessa donna virtuosa; ma sperava ch'altri non lo sapesse, l'amava egualmente e le perdonava.

(Continua).

sul trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera e il relativo protocollo addizionale. Risulta approvato con voti 167 contro 31.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il tipografo Capuccini venne alle mani coll'attuale amministratore del giornale la *Tribuna*, ex-amministratore del *Bersagliere*. Vi fu un vivissimo scambio di pugni.

Si diceva in città che fossero corse anche delle revolverate, ma la voce era affatto priva di fondamento.

Torino. Carlo Rabacchino, coimputato nel processo Strigelli e tenuto in osservazione al manicomio, fuggì inosservato calandosi da un muro di quello stabilimento.

Pavia. Nella caserma V. E. in Voghera con un colpo di rivoltella si suicidava il sergente furiere Basile del Regg. Cavalleria Nizza.

È figlio d'un avvocato di Napoli, e parente del prefetto Basile di Milano. Ha 23 anni. La causa del suicidio è ignota.

Lo sciagurato era stato condannato a 30 giorni di disciplina.

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. La Società della Borsa di Zurigo protestò contro la nuova legge per le Borse e non uno dei suoi membri si presentò a fare la dichiarazione, chiesta dalla legge stessa, di voler esercitare la professione del mediatore o dell'agente. Il Consiglio di Stato fece chiudere la Borsa e proibì la pubblicazione del listino, e per conseguenza la Borsa resta tuttora chiusa.

Francia. L'italiano Galliani, quello che fu arrestato a Lione dopo un'adunanza anarchica, si riconobbe non essere accusato di delitti comuni: quindi venne solo condannato ad otto giorni di carcere per vagabondaggio.

— Per equilibrare lo sbilancio del 1885 il Ministero delle finanze sta ora studiando, come già vi telegrafai, una tassa sugli alcools in modo che invece di 156 franchi come attualmente sono tassati ne pagherebbero 210.

La tassa colpirebbe più specialmente i liquori e l'absinthe.

— Il generale Guilhaumin caduto da una carrozza a Bayonne (Bajona) nel dipartimento dei Pirenei è morto. Sua moglie, che era con lui ed era stata ferita gravemente alla testa, è moribonda.

Germania. Lo stato dell'imperatore è soddisfacente: ricevette il principe di Wurtemberg e il nuovo gran ciambellano conte Stolberg.

— Il noto opuscolo sulla Società berlinese, pubblicato in Parigi, fu sequestrato in Germania per ordine del procuratore generale per offesa a sua maestà, ai membri della famiglia reale, al cancelliere e ai ministri.

Inghilterra. Avvenne un incendio in una mandria presso Oxford. Molti cavalli sono abbruciati.

CRONACA PROVINCIALE

L'irrigazione progredisce. Già si sono fatti considerevoli lavori di irrigazione colle acque del Ledra. Si citano i possidenti Locatelli, Billia, Fabris, Pagani, e Laurenti, fra quelli che con maggiore estensione si approfittarono delle acque per le loro tenute.

In Sclaunicco, nella tenuta del sig. Pagani Mario, si vedono sei campi a prato marcitorio, ove, fra pochi mesi, si comincierà lo sfalcio dell'erba, e per l'anno venturo si saranno formate le ubertose zolle in guisa che potranno dar erba quando le altre praterie non saranno neppur verdeggianti. Presentemente il sig. Pagani sta livellando un terreno di 13 campi per semplice irrigazione, diviso in appezzamenti lunghi a breve sezione, con graduale abbassamento di livello da uno all'altro a risparmio di grandi movimenti di terra, dando a quegli appezzamenti uguale pendenza e tale da poter adacquarli in brevissimo tempo.

Caseifici e latterie sociali. Il caseificio sociale di Tricesimo va di bene in meglio. Il contributo del latte aumenta ed oltrepassa ora i tre quintali al giorno.

— La latteria sociale di Artegna funziona dal 14 andante.

— Circa 720 chilogrammi di latte affluiscono giornalmente alla nuova latteria sociale di Ampezzo e quasi altrettanto alla latteria sociale di Fanna (Maniago).

Latteria di Portis. *Venzone, 25 gennajo.* Domenica ventura i Capi famiglia di Portis di nuovo si riuniranno nella loro Chiesa per approvare lo Statuto della loro Latteria e destinare l'epoca di apertura. In questa occasione speriamo vorranno presentarsi ad inscriversi in società anche quei pochi, che domenica scorsa mostrarono di essere contrari, adducendo il motivo della lontananza. Pensino questi a ciò che loro disse il medico Stringari: *non occupate voi del tempo a confezionare oggi il vostro formaggio? Certo che sì. Ebbene, il tempo che oggi perdete accanto al vostro fuoco lo occuperete di poi nel percorrere la strada per portare il latte a Portis, colla differenza che se oggi occupate un'ora o più per fare cacio, ricotta e burro, consumerete in allora venti soli minuti per tutto ciò.* Mi sembra che ad argomenti così stretti, la contrarietà per la lontananza dovrebbe scomparire, altrimenti dovremo ripetere quel proverbio friulano: *nissun plui sòrd di cui ca no l'ûl sinti.*

E Venzone dovrebbe scuotersi in questa circostanza ed approfittare dell'esempio che porge a lui una sua Frazione. E posto che il medico dott. Stringari, promotore della Latteria di Portis, sacrificandosi volonteroso, presterebbe il suo ajuto anche per Venzone, così si uniscano una decina di lattari venzonesi e si presentino al medico Stringari, e stieno certi che da lui avranno ajuti e consigli.

Il Comune poi sarebbe in obbligo di largire una conveniente somma per ajutare la fondazione delle due latterie di Portis e Venzone, ma su ciò ritorneremo altra volta.

Commercio dei gallinacei e delle uova a Cividale. Da una lettera del Comizio agrario di Cividale, il R. Ministero pubblica i seguenti brani, concernenti il commercio dei gallinacei e delle uova che si fa su quella piazza:

« Il commercio dei gallinacei, eccettuato il piccolo consumo locale, si fa esclusivemente colla città di Trieste a mezzo di incettatori austriaci, i quali qui convengono ogni sabato. In media questi si possono calcolare in numero di trenta con un capitale per ognuno non inferiore a fiorini 100, equivalente, in nostra valuta, a circa lire 210: quindi per ogni settimana lire 6330, ed annue L. 317,600

« Tale importo rappresenta le contrattazioni della piccola polleria (polli, galline e capponi), percui a questa si aggiunge il ricavo medio della grossa polleria, (tacchini e oche, della quale si fa la vendita nei soli tre mesi ultimi dell'anno e che dà un complessivo valore di . . . . » 60,000

« Dai gallinacei si ha quindi un ricavato annuo complessivo di . . . . . . » 377,600

« Quale commercio affine ai gallinacei, si deve ora aggiungere anche quello delle uova, quivi introdotto da pochi anni, e che viene fatto da incettatori del nostro regno, ritenuti commissionari del Cirio. Ogni settimana vengono acquistate per lo meno n. 40 casse da 1200 uova l'una, e contrattate al prezzo medio di lire 60 il mille, rimanendo così nel villaggio lire 2880 per settimana e 149,760 per anno. »

(Dalla *Pastorizia del Veneto*)

Due morti. *Pontebba, 25 gennaio.* Certo Pietro Gitschthaler di Pontafel, il giorno 22 corr., rimaneva all'istante cadavere nel canale Bombas, perchè colpito alla testa da un sasso, rotolato dal monte. Certa M. Omam di Leopoldskrichen presso Pontafel venne trovata morta in stanza, da apoplessia fulminante.

CRONACA CITTADINA

Il processo dei ribelli di Biauzzo. Nel fungo giornalistico chiamato *Il Frigoli* lessi ieri un articoluccio sotto questo titolo. Or penso che due parole di risposta non saranno fuori di proposito.

Dice, dunque, *il Frigoli*, che nel *processo dei ribelli di Biauzzo il Tribunale di Udine, sopra conformi conchiusioni del P. M., dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.* Questo è un fatto; l'Autorità giudiziaria ha parlato, ed io mi inchino alla sua sentenza. Osservo, però, che per venire alla sentenza, si doveva fare il giudizio... e sarà vero anche che, per soverchio zelo o per errore, *due infimi impiegati del Genio civile* abbiano provocato un procedimento che doveva poi finire in niente. Se l'Autorità giudiziaria ha così definito la causa, ripeto, io m'inchino alla sentenza dei Giudici.

Ma altro è questo, ed altro quanto viene soggiunto dopo dall'articolista del *Frigoli* (si chiami egli *Senior*, o *Junior*, cioè l'uno o l'altro de' due *Compari* del niente lodato *fungo giornalistico*, poco importa). Quanto è detto dopo, non è che una maligna esagerazione, per non dir peggio. Ed è detto niente meno che questo: *non vi è Comune in Friuli che non sia stato colpito da arresti arbitrarii, da persecuzioni inconsulte — le così dette ribellioni fioccano e si riassumano in enormi ingiustizie degli agenti del Governo — questi agenti, o sedicenti agenti, dell'Autorità, per puntiglio avvelenano la pace delle popolazioni* — e si indica al R. Prefetto che dovrebbe una buona volta provvedere ed illuminare il Governo sul vero stato delle cose, altrimenti (udite!) *l'andrà male, ma molto male, poichè verrà giorno in cui le popolazioni comincieranno sul serio a farsi immediatamente giustizia da sè, rendendo necessarie repressioni gravi e violente!*

Che ne dice Lei, sig. dott. Zonca Procuratore del Re di questa profezia dell'articolista del *Frigoli*? Io dico di non aver mai saputo che in tutti i Comuni del Friuli (sono circa cento ottanta) sia avvenuto l'asserito diavolio; bensì so che soltanto in tre o quattro Comuni, specie in quello di Tricesimo, c'è qualche malumore. Dunque pochi fatti speciali generalizzarli *a tutti i Comuni* là è goffa o maliziosa esagerazione. Credo poi, che il R. Prefetto comm. Brussi non abbisogni della sapienza e della coscienza dei due *Compari* del *Frigoli* per fare il proprio dovere. Che se anche in pochi singoli casi il R. Prefetto potesse essere stato tratto in errore da qualche agente dell'Autorità, forse per troppo zelo, credo che la pittura fatta delle condizioni morali della Provincia dall'articolista del *Frigoli* risalti agli occhi di tutti i Friulani come una vera caricatura, per non dire altro.

E non vale, la sentenza assolutoria nel cennato caso per giustificare declamazioni contro le Autorità che hanno obbligo di rintracciare i reati ed i colpevoli. Il Procuratore del Re diceva, giorni fa nell'augurazione dell'anno giuridico: « nello scorso anno i processi passati all'ufficio d'istruzione furono 1947; ebbene, malgrado lo zelo e l'attività degli eccellenti Magistrati che vi sono addetti, sali ad 800 la cifra delle ordinanze relative agli ignoti » e più sotto « le ordinanze e le sentenze stanno là a dimostrare che tali fatti come veri veri e propri reati quasi sempre sussistono, e che solo ne sono ignoti gli autori, oppure al loro riguardo non se ne hanno prove sufficienti. » Voglio dire con queste citazioni che, così stando le cose (e senza minimamente entrare nei particolari del fatto di Biauzzo), non c'è da biasimare tanto, solo pel pericolo di qualche involontario errore, l'azione oculata dell'Autorità.

Il legulejo della Redazione.

Il nostro amico veterinario dottor Giov. Batt. Romano, fu invitato a tenere tre conferenze di mascalcia ad Arzignano, provincia di Vicenza. Fu accolto in questa città con grandi prove di stima; e pregato insistentemente a tenere una conferenza anche in Vicenza stessa; il che egli farà, crediamo, nel giorno di martedì prossimo.

Una stazione di monta ed allevamento è proposta in distretto di Udine, dalla Commissione consultiva pel miglioramento del bestiame bovino in Friuli.

Banca Popolare Friulana. Ricordiamo che domani, domenica 27 corr. alle ore 11 ant. ha luogo, nella propria sede, l'assemblea degli azionisti della Banca Popolare Friulana.

Bibliografia friulana. Abbiamo letto con vero interesse e con grande compiacenza l'opuscoletto dei signori L. Perisutti e G. A. Ronchi, intitolato *Le Latterie Sociali in Friuli*, estratto dalla Cronaca della Società Alpina. Vi sono in esso diffuse utili notizie sulla nuova istituzione che va così rapidamente diffondendosi nella nostra Provincia.

Si prova un senso di conforto vedendo il paese nostro aumentare mano mano le fonti della ricchezza, giovandosi di quella potente forza che è l'associazione.

Noi, che cercammo sempre di illustrare tutti gli avvenimenti della Provincia, mantenendo le più complete e numerose relazioni coi vari capiluogo distrettuali; e che *fin da* tre anni fa raccomandammo alla Società Alpina di giovarsi delle escursioni più o meno frequenti per promuovere nella regione montuosa tutti i possibili progressi e per rendere note al paese le condizioni dei nostri laboriosi montanari; non possiamo che plaudire agli autori dell'interessante lavoro, ed incoraggiarli a mantenere la promessa di continuare per l'avvenire.

Sulla radiazione dei soci morosi della Società generale di mutuo soccorso. Riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

Qualche giorno prima che i membri della Direzione dovessero passare alla radiazione dei soci morosi veniva, col mezzo della pubblica stampa raccomandato a questi signori che anzitutto avessero ad anteporre gli interessi sociali ad un rigorismo emanato da certi articoli del nuovo Statuto, i quali suonano tutt'altro che mutuo soccorso fra gli operai bisognosi.

Comunque sia, è indispensabile che ogni istituzione abbia una legge che regoli e dia norme saggie per il buon andamento; ma in una Società come la nostra, che ha il solo scopo del mutuo aiuto ed il benessere morale e materiale dell'operaio, gli esecutori di tale legge non devono interpretarla con rigorismo draconiano modellato sopra istituti di credito e peggio ancora, inquantochè gli istituti di credito lasciano almeno la tregua del respiro.

La Rappresentanza attuale, forse senza consultare se prima dello Statuto ci sia una legge del cuore, passava nel giorno 7 corrente alla sempre dolorosa radiazione dei soci morosi.

Fra i nomi sottoposti alla radiazione figuravano quelli di parecchi soci appartenenti al ruolo sociale fino dalla fondazione, vale a dire da diciotto anni. Uno di questi, valente quanto onesto operajo, per circostanze economiche che in questi tempi troppo spesso picchiano alla porta dei figli del lavoro, non potè pel giorno prestabilito mettersi al corrente verso la Società; ma prevalendo sempre in lui il desiderio di rimanere sotto il vessillo del lavoro e del mutuo soccorso, il giorno 11 corrente, versava a mani del Segretario sociale lire 15.60, somma voluta per ottemperare alle prescrizioni dello Statuto.

Essendo trascorsi quattro giorni dopo il prescritto, quel signor Segretario che tiene la consegna dell'*Esercizio*, per giustamente salvaguardare la sua posizione, rilasciava interinale ricevuta con riserva di attendere le disposizioni della Direzione.

Diffatti questa con sapiente disposto, interpretando a rigore di lettera il già ormai tanto invocato Statuto, nulla calcolando se questo in certi casi possa distruggere lo scopo della istituzione, decretava che irremissibilmente il povero operaio fosse cancellato dai ruoli sociali, con ordine di restituire le già versate lire 15.60.

Questo socio, che ha pagato i suoi contributi dal 1866 in poi, mai percipiendo alcun sussidio, quantunque talvolta in circostanze di poterlo fare, venne da questi poco fedeli interpreti dal mutuo aiuto, espulso *per sempre* dal sodalizio. (1)

Ma non importa, o signori, è lo Statuto che lo vuole, è il risparmio di una pensione, è la smania dei tempi di accumulare capitali a capitali così assimilando questa istituzione, che si intitola benefica, agli istituti di credito, e, peggio, ad una vera bottega di speculazione.

Con prossima nostra faremo i confronti fra le passate Rappresentanze che, pur largheggiando in sussidi ed in tante opere benefiche, escludendo quel rigorismo tanto dannoso al nostro sodalizio, formavano un capitale di 150 mila lire; e quello che si fa dall'attuale, che nel mentre cerca di mostrarsi umanitaria, mira a levare dalla bandiera sociale l'emblema del mutuo soccorso per sostituirvi quello della speculazione.

Alcuni Soci.

Società di Mutuo Soccorso. Domani seduta del Consiglio per discutere ed approvare il resoconto del dicembre e dell'ultimo trimestre; sentire il riferto sulla questione della legge Berti sugli scioperi ed emettere un voto in proposito; fissare il giorno per la convocazione dell'Assemblea straordinaria.

Crediamo che questa assemblea verrà convocata per la prossima domenica 3 febbraio.

(1) Non crediamo però *sempre*. L'espulso può farsi di nuovo iscrivere; però egli perde il diritto di anzianità.

— Questa sera si raduna la Commissione — relatore avv. Schiavi — per emettere un parere ed un voto sulla Legge Berti citata più sopra.

Il concorso. Dicemmo ieri essere aperto un concorso a 20 posti di alunno di prima categoria nella amministrazione della Pubblica Sicurezza; ed a 40 di seconda. Le istanze devono essere presentate non più tardi del 25 febbraio prossimo alla Prefettura nostra, corredate di tutti i documenti richiesti.

Artisti concittadini. Nel giornale *El Tomeguin* di Barcellona, leggiamo quanto segue a proposito del nostro Francesco Doretti, che, come è noto, fa parte della compagnia Franceschini:

En el teatro del Circo Equestre de la Plaza de Cataluna, la empresa Bernis ha encontrado una verdadera mina de oro con la opereta de Suppè, *Donna Juanita*.

En la compania que nos ocupa hay un artista comico que honra en gran manera a la clase que pertenece, hablemos en un articulo aparte de las dotes que adornan al bajo cómico S.r Doretti.

Este artista ha demostrado en los diferentes spartitos en que ha tomado parte, cualidades poco comunes en su la clase asi es que tanto en la opereta *Fatiniza* como en *Donna Juanita* el senor Doretti ha dejado entrever que no en valde era la reputacion que tiene adquirida como actor cómico en sus funciones. Nada de estrano tiene que el Sr. Doretti sea el artista mimado del público barcelonés: sin ser exajerado representa siempre el personaje que ha sabido crear, y este es un motivo para que el público vea siempre el Sr. Doretti un actor consumado y le prodigue con largueza las manifestaciones de agrado. Nosotros que somos parcos en tributar elogios no podemos menos de esponer nuestra sencilla opinion y hacer el merecido elogio al que con justicia lo merece.

Julieta.

Notiamo che l'articolo è dedicato unicamente al Doretti.

Al festino del Club Filodrammatico, intervennero ieri sera buon numero di persone.

I signori Ettore Cosattini e Marchesi eseguirono al piano con molta precisione il galop *Bavardage*.

Poscia la signora Ravajoli ci fece sentire *Faust* di Leibach. Torna perfettamente inutile soggiungere che la egregia pianista riscosse gli applausi dell'uditorio. Tutti omai conoscono la valentia musicale della signora Rovajoli.

Il festino, come sempre, riuscì brillante ed animato. I valzer si succedevano senza posa, seguiti da tutta la compagnia delle polke, mazurche, lancieri, e quadriglie.

Fu insomma una festa che avrebbe messo di buon umore l'uomo più scettico e più imbronciato di tutto il genere umano.

L'Esposizione dei Bozzetti del Monumento al Generale Garibaldi resta aperta ancor domani.

Programma musicale da eseguirsi domani, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale dalla Banda del 40.o Regg. Fanteria.

1. Marcia: « Umberto » — Moroni
2. Sinfonia: « Il Turco in Italia » — Rossini
3. Atto III.: « Rigoletto » — Verdi
4. Duetto e Finale II. « Jone » — Petrella
5. Walzer: « Ander schönen blauen Donau » — Strauss

Ballo degli studenti. Stasera, come abbiamo annunciato, ha luogo nella sala del Teatro Minerva il Ballo degli studenti. Promette di riuscire bene.

Circolo artistico udinese. Avvertiamo i sigg. Soci del Circolo, che questa sera alle ore 8 ha luogo il trattenimento famigliare di musica e canto.

Teatro Nazionale. Domani sera in questo simpatico teatro si darà il terzo grande veglione mascherato; sappiamo che riuscirà proprio divertentissimo, giacchè molte comitive di leggiadre mascherine hanno progettato d'intervenirvi.

Ciò è ben naturale, pensando che siamo già inoltrati nel Carnovale e che tutti amano di divertirsi.

Si può dunque affermare che domani a sera al Nazionale avremo uno splendido veglione.

Sala Cecchini. Domani sera veglia mascherata, come di solito.

Biglietto d'ingresso cent. 30; Per ogni danza cent. 25. Le donne — esseri privilegiati — hanno libero l'ingresso.

Si dà principio alle ore sei.

Al Pomo d'Oro domani a sera il solito Ballo.

Ieri sera, passando davanti il negozio di Pietro Barbaro, abbiamo ammirato la elegante mostra di abiti fatti e stoffe d'ogni colore e d'ogni prezzo disposte in bellissimo ordine.

In occasione del carnevale il negozio è abbondantemente provvisto di abiti da ballo.

I prezzi sono mitissimi.

Una marsina foderata in seta 30 lire. Un abito chiuso da società, *fiancier*, 30 lire. Grande assortimento di calzoni neri di panno finissimi a lire 10.

Buon prezzo ed eleganza. Ecco il negozio Barbaro.

Fiori, danze ed amori. Amanti che desiderate fare un gradito presente alle vostre belle; giovanette gentili, che apparir volete adorne col mazzolino di vaghi fiori al veglione od ai balli famigliari — o che ne volete adornar le chiome seducenti; tutti insomma voi, fortunati e fortunate, che il fuoco celeste di gioventù sprona al diletto, recatevi in via Cavour. Quivi c'è un negozio fornito d'ogni sorta di fiori freschi e di fiori artificiali — sempre, tutti i giorni.

Stupende camelie da' colori smaglianti; gazie dal profumo delicato e caro; viole dal gentile olezzo; *amorini* giganteschi, garofani variegati — tutto quello insomma che si può desiderar di meglio — come se fosse primavera.

E c'è poi un bellissimo assortimento di fiori artificiali, imitanti alla perfezione que' freschi: rose, campanule, giacinti, non ti scordar di me, viole del pensiero...

E se gli amori vostri un felice matrimonio corona, pur allora potete recarvi nello stesso negozio — ed avrete vaghissimi bouquets artistici da offrire alla sposa, posti in blonda di seta vagamente lavorata.

Una donna in pericolo. — Quattro ettolitri di vino versati sulla strada. Alle due e mezza circa pomeridiane di ieri, presso la porta Aquileja stava ferma una gran botte di vino, contenente dodici ettolitri, posta sovra un carro cui erano attaccati due bovini. Veniva da Versa, ed era destinata alla Locanda *al Telegrafo*. Quand'ecco un carro della ditta Degani, trainato da due cavalli si avanza e monta sulla *pesa*. I cavalli scalpitano strepitando sull'impalcato di legno: I due bovini s'impauriscono e fanno come per islanciarsi a corsa sfrenata entro la città. Le guardie daziarie gridando ed agitandosi davanti ai buoi, tentano fermarli; queglino invece, impauritisi di più, voltano repentinamente per darsi alla fuga. La botte, in quell'improviso cambiamento di moto, per forza d'inerzia dà un salto potente: due doghe si spezzano: il vino esce a fiotti...

Quasi cinque ettolitri se ne sparsero: sette ettolitri poteronsi *salvare.*

E fu ventura che non andasse di peggio: perchè una povera donna, conducente il carro, per poco non rimaneva presa e sfracellata sotto la botte.

Stefano Podrecca. quarantenne, è un facchino: abita in Via Paolo Sarpi, al numero 31; e pare che sia *caldo di sangue.* Jeri difatti venne per futili motivi a contesa con un mugnaio. Fu accompagnato da una guardia di Pubblica sicurezza all'Ospedale con un occhio contuso.

Un altro facchino fu accompagnato nella solita *guardiola.* Era sconciamente ubbriaco ed in tale stato offese le guardie di pubblica sicurezza.

Una chiave, rinvenuta in piazza S. Cristoforo, venne depositata al nostro ufficio.

Avviso al proprietario.

Posta economica. Al signor: *Uno non della classe dirigente, ma che non si lascia imporre.* La vostra lettera è discesa precipitosamente nel cestino; sorte comune alle lettere anonime. Si disprezzano. Per vostra norma, quando non si ha il coraggio di firmarsi, è inutile sprecare francobolli e studiare la falsificazione del carattere.

Est-ce clair?

Cormons, 25 gennaio.

Vi scrivo nella commozione dell'animo. Or ora ho assistito ai funerali dell'ottimo patriota **Dottor Luigi Dessenibus.**

Medico valente, quì da tutti stimato, amantissimo de' fratelli e de' nipoti, lascia ricca eredità di affetti. Come già saprete, fu in gioventù Medico a Tarcento, poi per lunghi anni a Cormons, e da poco tempo rimunerato dal nostro Municipio con un assegno di pensione vitalizia.

I funerali che gli si fecero, furono splendidissimi, se alla mesta cerimonia questa parola si addice. V'intervennero tutte le nostre Autorità, e da Udine eran venuti parecchi amici e Colleghi, tra cui il dottor cav. Perusini Direttore del vostro Civico Ospitale.

Sulla bara del povero defunto furono deposte molte e ricche corone.

Lungo il corteo di uomini e donne, che accompagnarono la salma prima alla Chiesa, poi al Cimitero.

Pietro Tomadoni, ex-Podestà, proferì brevi e pietose parole che di lui ricordavano le virtù e le benemerenze.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 26 *gennajo.*

Mercato granario. Attivi affari in granoturco.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	» —.—	» —.—
Gran. com. nuovo	» 11.—	» 11.60
Id. Cinquantino	» 10.25	» 10.75
Id. Giallone comune	» 12.25	» 12.50
Id. Giallóncino	» 13.50	» 14.—
Segale	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 7.50	» 8.—
Castagne per quint.	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 17.—	» 18.—
Avena al quint. f. d.	» —.—	» —.—

Mercato del Pollame. Scarso ed in ribasso. Oche peso vivo al chilog. l. — a l. — Polli d'India id. l. 1.10 a 1.15 detti femmine id. l. 1.20 a 1.25 Galline il paio da l. 3.50 a 4 Polli id. da l. 1,60 a 2 secondo il merito.

Mercato delle uova. Vendute in ribasso 65,000 mille uova a l. 75 in monte.

La fiera e il mercato di Mortegliano jeri fu splendidissimo. Molti animali bovini molta gente, molti affari: i prezzi dei bovini sempre sostenuti.

Avviso interessante.

Una armonica da vendere, da due intonazioni, elegante, di nuova costruzione con voci di acciajo, gran forza, senza pericolo di rompersi.

Dirigersi da **Leonardo Ruter** fabbricatore di armoniche in via **Villalta n. 90**

in *Udine*

FATTI VARJ

Per amore. Si legge nel *Telegrafo* di Livorno:

Da pochi momenti eran suonate le 3 1/2 pomeridiane, quando i frequentatori del caffè Guerrazzi, in via Vittorio Emanuele, intesero un gran tonfo nella piccola chiostra del caffè stesso.

Gli accorsi sul luogo trovarono un povero giovane grondante sangue ad parecchie gravi ferite e contusioni. Il meschino non poteva articolar parola. Si capiva subito che fra pochi quarti d'ora il disgraziato sarebbe morto. E così fu.

Si chiamava Giovanni Fanciulli: era sarto: non aveva ancora vent'anni: s'era precipitato da un quarto piano.

Da pochi oggetti, o meglio documenti, che gli furono trovati indosso, si possono, forse, rilevare le cause del suicidio.

In un portafogli c'erano: due suoi ritratti di piccolissimo formato e una lettera che diceva:

Mio caro....

« Oggi essendo il primo dell'anno, faccio voti pel tuo bene che voglio sperare sia duraturo fino all'ultimo giorno della tua vita. »

La lettera era firmata da una giovane, certa Zaira, con la quale il Fanciulli, dicono, amoreggiava.

Nello stesso portafoglio si trovava un mazzolino di fiori appassiti.

Sul di dietro di un biglietto da visita era stata scritta, di carattere del Fanciulli, la poesia dello Stecchetti, che termina co' versi;

Ho detto al cuore, al mio povero cuore:
Perchè dunque sperar, se amore è morto?
E m'ha risposto: chi non spera muore.

Su' d'un foglietto erano state vergate, sempre, dalla mano del Fanciulli, le parole: Sono molto infelice.

La malattia dei bachi.

Il *Bollettino delle sete* di Lione pubblica una memoria indirizzata da Brunat di Shanghai al vicerè di Tientsin. Dice che la malattia nei bachi esiste, effettivamente nelle provincie di Chekiang e Hiangtsai. Questa è importantissima notizia, poichè dimostra che la riduzione dell'esportazione della China da tre anni, non fu cagionata da circostanze atmosferiche accidentali. Ora la China figura per circa 1/3 nell'approvigionamento delle fabbriche delle seterie europee.

Durante una processione.

Cattaro, 23. Durante una processione furono scambiati colpi d'arme da fuoco tra i figli del Kaimakan Cota e i partigiani del maggiore Dod Cheda, ucciso di recente. La residenza del vescovo Marich fu attaccata, ma senza successo.

70 milioni d'indennizzo.

Si ha da Costantinopoli 24: Serkisbey Ballian fu condannato in contumacia a cinque anni di carcere e 70 milioni di piastre d'indennizzo ed alla perdita dei diritti civili. Serkisbey Ballian era accusato di aver falsificato a proprio favore i conti dei falegnami e dei muratori nella costruzione del palazzo del Sultano: egli però riescì a fuggire a Parigi, ove trovasi attualmente.

ULTIMO CORRIERE

Ai funebri del senatore Ghivizzani, che riuscirono solenni e imponenti, intervennero le rappresentanze delle Camere, delle autorità, e deputati amici del defunto, fra i quali l'on. Cairoli.

Un incendio distrusse totalmente il teatro della Varietà, a Londra, malgrado la prontezza dei pompieri. Funzionavo 14 pompe a vapore. L'incendio si dilatò anche nella fabbrica di birra Charrington, attigua al teatro, si riuscì però a spegnerlo. Il danno ammonta a circa un milione e mezzo di franchi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Belgrado, 25. Il decreto del Comune annunziando il giorno delle elezioni della Skupcina, lo fa dicendo: « Qualora gli elettori credano pure opportuno d'usare di questo diritto nelle condizioni attuali ».

Budua, 25. I Pulati hanno sorpreso una vedetta isolata, disarmando e saccheggiando sei turchi.

Accorsi degli aiuti, fecero uso delle armi.

Il sito della zuffa s'ignora.

Cairo, 25. Dicesi che la guarnigione di Gondokoro di 2000 uomini, ed altre guarnigioni equatoriali si sono poste al sicuro.

Vienna, 25. Il *Giornale Ufficiale* pubblica un'ordinanza imperiale che proroga i tribunali misti in Egitto.

Il *Fremdenblatt* dichiara infondata la notizia dei giornali che un reggimento d'ulani sia pronto a partire per la Croazia.

Madrid, 25. La flotta inglese lasciò Palma per ignota destinazione.

Castelar ed i suoi amici decisero di partecipare alla lotta elettorale.

Berlino, 25. L'Imperatore si alzò verso le 9, ricevette nella mattina il presidente di polizia, il maresciallo di Corte, il governatore Manteuffel; e nel pomeriggio il principe Albert.

Parigi, 25. Il *Temps* smentisce il dispaccio del *Times* che i Francesi intendano occupare parecchi porti del sud ovest del Madagascar. Galibert ordinò ai comandanti di non bombardare i posti degli Howas ove esistono delle proprietà di stranieri.

Hong-Kong, 25. La popolazione di Holkvon nell'isola Hainan minaccia gli stranieri.

Roma, 25. Mancini e Decrais firmarono oggi il protocollo che riassume i singoli punti dell'accordo già intervenuto tra l'Italia e la Francia, circa l'esercizio della giurisdizione in Tunisia.

ULTIME

I funerali di Lasker.

Berlino, 25. La salma di Edoardo Lasker arriverà qui lunedì.

La solennità rituale avrà luogo nel tempio israelitico.

Il noto deputato Staufenberg vi terrà il discorso funebre.

Alla sera si farà la solennità civile nella sala dell'Accademia di canto.

Vi parlerà il Bamberger.

La miseria a Parigi.

Parigi, 25. Iersera il *meeting* dei cenciaiuoli domandò il ritiro dell'ordinanza sulle immondizie. Un vecchio cenciaiuolo cadde morto, dicesi, d'inanizione. Tutta la corporazione assisterà ai funerali.

Grave incendio.

Grenoble, 25. Un terribile incendio ha pressochè distrutta la cartiera di Benages presso Rives. I danni oltrepassano le 350 mila lire. Parecchie centinaia d'operai sono senza lavoro.

Sempre disastri.

New York, 25. Un'esplosione avvenne a Crostedbutte; cinquanta minatori rimasero sepolti.

Un villaggio distrutto.

Vienna, 25. Mandano da Leopoli (Lemberg) che un incendio distrusse il villaggio Drosnecki. Cinque pompieri sono feriti, più di mille concittadini si trovano senza tetto.

Vienna nel sangue.

Vienna, 25. L'agente di polizia Blöch, mentre si recava questa mattina dalla sua abitazione al Commissariato di polizia, fu in Florisdorf ucciso mediante colpo d'arma a fuoco da un individuo che sembra appartenere al ceto operaio.

L'assassino che fuggiva, fu arrestato dai passanti. In possesso del colpevole, che rifiuta di dare schiarimenti, si trovarono una bomba carica di dinamite, un revolver e un pugnale avvelenato.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

MUNICIPIO DI VERONA

In forza di Decreto Governativo 16 Ottobre p. p. l'estrazione della LOTTERIA NAZIONALE avrà luogo **immancabilmente ed irrevocabilmente** il

24 FEBBRAIO 1884

colle norme indicate nell'avviso ufficiale di questo Municipio in data 30 Dicembre u. s. N. 25333, Divisione I, che si distribuisce gratis in tutto il Regno dagli Incaricati della vendita dei biglietti e si spedisce franco a chiunque ne faccia domanda alla Ditta Fratelli Casareto di Francesco di Genova, Concessionaria della Lotteria.

Verona, 2 gennaio 1884.

Il Sindaco ff.
A. Guglielmi

L'Assessore GIUSEPPE IPSEVICH — *Il Segretario* A. ALBERTI

In conformità al precedente avviso ufficiale del Municipio di Verona, la estrazione si farà **assolutamente il 24 Febbraio prossimo.** Gli incaricati dell'emissione generale avvertono frattanto il pubblico che **i biglietti da una lira è d'un solo numero ciascuno sono esauriti.**

RESTA DISPONIBILE una limitata quantità di biglietti da Lire **5** e **10** rappresentanti di conseguenza **5** e **10** numeri ciascuno, coi quali, per poco tempo ancora, sarà possibile soddisfare le richieste in detto taglio, così per la vendita separata, come a **Centinai completi e ripetuti nelle Cinque Categorie,** combinazione la quale garantisce premi sicuri e quintuplicati dal minimo di Lire Cento al massimo di

MEZZO MILIONE

Il completo Bollettino ufficiale dell'estrazione sarà distribuito **gratis;** esso porterà i numeri vincitori di tutti i **Cinquantamila premi,** pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per

2 MILIONI
E
500 MILA FRANCHI

RIVOLGERE SOLLECITAMENTE le richieste accompagnate dall'importo alla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco, in GENOVA,** Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio e più; **alle inferiori aggiungere c. 50 per le spese postali.**

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice diretto: CASARETO **Genova** in cui il mittente deve indicare il proprio preciso indirizzo e l'oggetto della fatta rimessa.

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: **F.lli BINGEN** Banchieri, Piazza Campetto, 1, — **OLIVA Francesco Giacinto.** Cambia-Valute, Via S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio.

In tutto il Regno presso i Cambia-Valute, Banche Popolari, Esattorie Erariali, Comunali, Banchi del Lotto, ed in generale a tutti i Rivenditori di biglietti di Lotterie.

In Udine presso il Cambia-Valute Romano e Baldini, Piazza Vittorio Emanuele — UDINE.

Malattie segrete

trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche recenti, anche nei casi più disperati, senza perturbazione delle funzioni. Io guarisco ugualmente le conseguenze spiacevoli dei **peccati di gioventù, nevralgie ed impotenza.**

Circospezione garantita

Preghiera d'inviare una esatta descrizione della malattia

DOTTOR BELLA
PARIGI, 6, Piazza della Nazione, 6
Membro di parecchie soc. scientifiche.

Preziose proprietà Igieniche
dell'ACQUA ANATERINA
per la bocca del dott. J. G. POPP.

Rinfranca i denti mossi e calma i dolori fortissimi dei denti e delle gengive infiammate.

Al sig. dottor J. G. POPP.
i. r. dentista di corte in Vienna.

Pel corso di molti anni ho sofferto dolori indescrivibili di denti in causa di denti smossi e delle gengive infiammate; mediante l'uso della vostra veramente prodigiosa ed inestimabile acqua anaterina per la bocca sono liberato interamente da questi malori e ho conservato i denti sani e buoni fino nella mia attuale età di 70 anni.

Mi trovo quindi in obbligo di ringraziarla di cuore, egregio signor dottore, di questo gran beneficio.

Aggradisca la S. V. in questa occasione l'espressione della più distinta stima, con la quale ha l'onore di rassegnarsi il suo devotissimo

Firmato: GUGLIELMO OLSZEWSKI
i. r. impiegato dello Stato in pensione,
Penzing presso Vienna.

Depositi: Genuina trovasi presso i depositi
In Udine: *Alle Farmacie Francesco Comelli, Antonio Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Marco Alessi.*
In Pordenone: *Antonio Roviglio farm. Varaschini farm.*
In Tolmezzo: *Giuseppe Chiussi.*
In Gemona: *L. Billiani farm.*
In S. Vito: *G. Quartaro farm.*
In Portogruaro: *A. Malipieri farm.*

NUOVO
REMONTOIR DA CACCIA

garantito un anno
Si vende al Negozio di

G. FERRUCCI
UDINE
PER L. 15

Agli Orologiaj si accorda uno sconto.

D'AFFITTARSI

una forza d'acqua dai 5 ai 15 cavalli coi relativi fabbricati.

Per informazioni, rivolgersi in Udine al sig. Francesco Minisini.

SOCIETÀ REALE

d'assicurazione Mutua a Quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gas, luce del fulmine e degli apparecchi a vapore,

CON SEDE IN TORINO

Il consiglio Generale, nell'Assemblea del 28 maggio p. p. determinò il risparmio, derivante dall'Esercizio 1882 nel 10 0/0 sulle quote effettivamente pagate in quell'anno.

Invito quindi i Soci, a datare dal 1.o Gennaio 1884, a presentarsi nel mio Ufficio in Udine ed a quelli delle Agenzie Mandamentali, per ricevere il detto risparmio.

Ai Soci in corso verrà esso scontato sulle quote dovute pel 1884; ed a quelli che cessarono verrà pagato verso ricevuta.

Dal 1830 al 1882 i risparmi pei Soci ammontarono a L. 5.918.857,99. Queste restituzioni, che riescono a diminuzione dei premi stabiliti in misura mite dalla tariffa; la incontestata puntualità nei pagamenti dei danni anche rilevantissimi, e la esistenza di un fondo effettivo di riserva di L. 4.513.564,18, dimostrano la prospera condizione della Società Reale, la quale rettamente amministrata, offre luminosa prova della bontà del principio di mutualità su cui si fonda.

Udine, li 20 dicembre 1883.

L'Agente Capo
Ing. Angelo Morelli De Rossi.

Farmacia Galleani
(vedi avviso in quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boronei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato**, che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattia dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua inzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 9.54 ant.	accelerato	" 1.20 pom.
" 4.45 pom.	omnibus	" 9.16 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
" 7.48 ant.	diretto	" 9.47 ant.
" 10.35 ant.	omnibus	" 1.33 pom.
" 6.25 pom.	omnibus	" 9.10 pom.
" 9.05 pom.	omnibus	" 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
" 6.04 pom.	accelerato	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	omnibus	" 12.55 ant.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.31 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 2.17 pom.	accelerato	" 5.52 pom.
" 3.58 pom.	omnibus	" 8.28 pom.
" 9.— pom.	misto	" 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
" 6.26 ant.	omnibus	" 9.08 ant.
" 1.38 pom.	omnibus	" 4.20 pom.
" 5.01 pom.	omnibus	" 7.44 pom.
" 6.30 pom.	diretto	" 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
" 6.20 ant.	accelerato	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	omnibus	" 8.08 pom.

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato sperimentato da buon numero di Medici in ogni città d'Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimemente giudicato « il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle mucose, non che un mezzo efficace di cura tonica, chè avvalora la digestione e vince la disappetenza.

A questi pregi l'**Estratto Paneraj** riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile, rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame, e preferito da esse.

Tale giudizio sull'estratto Paneraj, resulta unanime da numerose Relazioni Mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciate all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** dico *settanta* distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle competenti Autorità Sanitarie, nella 3ª edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, *e si spedisce gratis a chiunque ne faccia ricchiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno, Toscana.*

Si vende nelle primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia, condotta da *Commessatti*, — in ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe.*

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce super flua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna, e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all'acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all'istante la acqua di Pierina.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi presso le principali Farmacie d'Italia ed all'Estero.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole) per il burro.
18. Impastatrici)

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 4 novembre 1883.

D. Linussio.

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta) catarro vescicale restringimento dell'uretra, spermatorrea, eruzioni cutanee (Psoriasi), placche, mucose, emissioni seminali involontarie notturne, impotenza genitale ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati o malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. — Specifico rigeneratore del dott. Koch. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

CASE FILIALI — **Milano** — Foro Bonaparte, n. 44 di fronte al Teatro dal Verme. — **Udine** — Via Aquileia, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

15 febbraio	vap. **PERSEO.**	I. classe L. **760.**	II. classe L. **560.**	III. classe L. **180.**
25 id.	" **MARIA.**	" " " ——	" " ——	" " **160.**
1 marzo	" **SIRIO.**	" " " **760.**	" " **560.**	" " **180.**
15 "	" **Umberto I.**	" " " **760.**	" " **560.**	" " **180.**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PARTENZE STRAORDINARIE
CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —
fine febbraio **L. 160.**

CASE SUCCURSALI — **Sondrio** — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi, che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha ora anche soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto, perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine al Rappresentante la Ditta sig. **G. B. Fantuzzi**, in Via Aquileia, n. 71.